

Il consigliere regionale Marrese critica il piano di distribuzione del personale della Polizia e chiede un cambio di rotta

«Sicurezza in Basilicata, i numeri smentiscono il Governo»

POTENZA. Il piano di distribuzione del personale della Polizia di Stato rappresenta «una scelta miope e penalizzante» per la Basilicata. Lo afferma il consigliere regionale Piero Marrese, sottolineando come le decisioni assunte non colmino le gravi carenze di organico esistenti e rischiano di aggravare ulteriormente le difficoltà operative degli uffici di polizia. Marrese condivide la posizione espressa dal Silp Cgil, che da tempo denuncia una distribuzione delle risorse umane squilibrata e distante dai reali bisogni di sicurezza dei territori. «A fronte di annunci trionfalistici – evidenza – i numeri raccontano tutt'altra realtà». Le ventotto unità assegnate alla Polizia di Stato in Basilicata non costituiscono un reale potenziamento, poiché non compensano i pensionamenti già avvenuti nel 2025 né quelli previsti nel 2026. Il saldo degli organici resterà negativo sia a Potenza sia a Matera, dove si stimano circa cinquanta pensionamenti nel corso del solo 2026. La tenuta del sistema sicurezza, secondo il consigliere regionale, è oggi garantita esclusivamente dal senso di responsabilità delle donne e degli uomini in divisa, costretti a turni prolungati e a un utilizzo strutturale dello straordinario, spesso retribuito in ritardo. Una condizione che indebolisce la prevenzione e il controllo del territorio, anche a fronte di fenomeni criminali diffusi. «La Basilicata continua a essere trattata come una realtà marginale – conclude Marrese –. Chiedo al Governo e al Dipartimento della Pubblica Sicurezza di rivedere immediatamente i criteri di distribuzione del personale. La sicurezza non può essere affidata a slogan, ma a organici adeguati e investimenti reali».

